

ANTONIA ANDERLE  
PATRIZIA GASPARINI

## *La certificazione forestale: un'indagine conoscitiva tra gli operatori del settore forestale del Trentino*

### *Introduzione*

Lo scopo di questo articolo è quello di esporre i risultati di un'indagine effettuata nel 2002 sulla percezione del concetto di certificazione forestale, sulla effettiva diffusione della certificazione nel settore forestale e sulla eventuale utilità della stessa. L'indagine è stata condotta sottoponendo dei questionari a varie persone appartenenti al settore forestale, nel corso di un seminario tenutosi a Trento il 13 febbraio 2002 sul tema: "La certificazione PEFC (*Pan European Forest Certification*), un'opportunità per i proprietari forestali e per le aziende del settore legno".

Si vuole anche tracciare una breve storia della certificazione forestale, senza tuttavia entrare nel dettaglio delle procedure degli schemi; si tenta poi di fare un bilancio della situazione attuale, riportando alcune tabelle che sintetizzano il livello di diffusione degli schemi e infine si riportano brevemente gli ultimi sviluppi in tema di certificazione forestale.

Secondo il glossario tecnico riportato nel sito web di Federlegno-Arredo, *la certificazione consiste nell'attestazione di un atto, il suo renderlo certo. Nel linguaggio della qualità ci si riferisce prevalentemente alla Certificazione di Conformità. La Certificazione di Conformità è un atto mediante il quale una terza parte indipendente dichiara*

*ra che, con ragionevole attendibilità, un determinato prodotto o servizio è conforme ad una specifica norma o regola tecnica. Si distingue tra certificazione di prodotto, certificazione di sistema e certificazione delle persone. La certificazione ha maggiore o minor valore a seconda della attendibilità e dell'accreditamento dell'organismo certificante. La certificazione forestale è allora una procedura con cui un terzo indipendente attesta per iscritto che la silvicoltura di una determinata area è conforme allo standard di una buona/sostenibile gestione forestale. Lo standard (ossia i criteri e gli indicatori di una gestione forestale sostenibile) è stato elaborato con un processo aperto e trasparente. Per clienti e consumatori la certificazione forestale assicura che la materia prima impiegata per i prodotti in legno proviene da foreste ben gestite/gestite in modo sostenibile (VALTANEN, 2001).*

Attualmente esistono vari sistemi di certificazione applicabili nel settore forestale, di cui due (FSC e PEFC) nati specificatamente per l'impiego nelle foreste e nelle ditte di prima e seconda trasformazione del legno (la cosiddetta *Chain of Custody*, in sigla CoC) e attualmente applicati in Europa.

Per quanto riguarda gli schemi PEFC e FSC di seguito descritti, buona parte del testo è stata reperita sui relativi siti Internet citati in bibliografia.

## Il sistema PEFC

Il sistema PEFC è nato nel 1998 dopo una serie di incontri dei rappresentanti di proprietari forestali di alcuni Paesi promotori (Austria, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia e Svezia). Nel corso delle successive riunioni, il gruppo originario ha visto la partecipazione di altri Paesi e le richieste di adesione sono progressivamente aumentate.

PEFC è una cornice per il mutuo riconoscimento di schemi credibili di certificazione nazionali o regionali che sono stati sviluppati per incontrare le esigenze di una Gestione Forestale Sostenibile (GFS) riconosciute a livello internazionale. E' una iniziativa volontaria del settore privato, basata sul consenso tra le parti interessate alla gestione sostenibile delle foreste a livello nazionale o regionale. Lo scopo di PEFC è quello di rinforzare e migliorare l'immagine positiva della selvicoltura e del legno come una materia prima rinnovabile. Il PEFC contribuisce alla promozione di una gestione delle foreste economicamente valida, ambientalmente appropriata e socialmente utile, così come definito dai criteri di Helsinki, e si basa su una verifica di parte terza e indipendente e su una certificazione a livello regionale, anche se rimane aperto ad altre possibilità ([www.pefc.org](http://www.pefc.org)).

Il sistema implica la costituzione di una struttura (Ente di gestione) nazionale PEFC nei diversi Paesi europei la quale, su invito dei proprietari forestali, deve coinvolgere tutte le parti interessate (organizzazioni professionali, federazioni, ecc.). Il compito degli Enti nazionali è di elaborare e mettere in atto a livello nazionale uno schema di certificazione che rispetti le regole e i criteri definiti dal Consiglio di Certificazione Pan-Europea (PEFCC, *Pan European Forest Certification Council*). Gli Enti di 13 Paesi europei hanno fondato appunto l'associazione denominata Consiglio per la Certificazione Forestale Pan-Europea. Il Consiglio ha il compito di valutare la conformità degli schemi di certificazione dei partecipanti rispetto ai requisiti dello schema generale, di coordinare e sviluppare ulteriormente l'implementazione dello sche-

ma, agendo di fatto come ente di gestione e come formale rappresentante del sistema di Certificazione Pan-Europeo.

Il PEFCC è composto dalla Segreteria, dall'Assemblea generale e dal Consiglio di amministrazione. Ciascun *Forum* nazionale invia un delegato all'Assemblea generale, l'organo supremo del PEFCC che ha il compito di eleggere il Consiglio di amministrazione. A seconda delle dimensioni dell'organismo nazionale, il delegato avrà diritto ad utilizzare da uno a tre voti (secondo i quantitativi annuali di materiale legno tagliato: meno di 10 milioni di metri cubi, tra i 10 e i 30 milioni di metri cubi, più di 30 milioni di metri cubi); anche il contributo associativo corrisposto dai membri dipende dalle dimensioni del *Forum* nazionale.

Il PEFCC determina le condizioni base e i requisiti minimi che uno schema nazionale di certificazione deve rispettare per poter ottenere il mutuo riconoscimento nell'ambito del sistema. Gli schemi di certificazione nazionali sono soggetti a controllo relativamente all'adempimento di quanto previsto dai requisiti da parte del PEFCC, il quale tuttavia non effettua in sé certificazioni. Queste rimangono di esclusiva competenza di enti di certificazione accreditati che operano a livello nazionale.

Membri ordinari sono al momento 25 Paesi, con i rispettivi organismi di gestione (o gruppi di lavoro) nazionali; per 13 di questi Paesi lo schema nazionale di certificazione è stato approvato dal Consiglio del PEFC (dato preso dal sito [www.pefc.org](http://www.pefc.org)). Lo schema italiano, alla data del 29 settembre 2003, non era ancora stato approvato, ma era stato sottoposto al Consiglio PEFC, il quale ha affidato l'esame della documentazione ad una società di consulenza forestale. Oltre ai membri ordinari vi sono 9 organizzazioni internazionali che supportano il sistema PEFC, in veste di membri straordinari. Tra questi vi sono la federazione europea dei proprietari forestali (*Confederation Européenne des Propriétaires Forestiers - CEPF*) e quella dei proprietari fondiari (*European Landowners' Organisation - ELO*), le organizzazioni europee dell'industria di lavora-

zione del legno (CEI Bois), dell'industria cartaria (*Confederation of European Paper Industries* - CEPI) e del commercio del legno (FEBO) ([www.pefc.it/origini.asp](http://www.pefc.it/origini.asp)).

Il PEFC-Italia è un'associazione senza fini di lucro, fondata il 4 aprile 2001, che ha aderito al PEFC in occasione dell'Assemblea generale di Santiago di Compostela il 19 giugno 2001. Scopo del PEFC-Italia è quello di documentare e favorire la GFS, migliorando l'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno in generale, fornendo uno strumento di mercato che consenta di commercializzare legno e prodotti derivanti da foreste e da impianti di arboricoltura da legno gestiti in modo sostenibile. Tenuto conto della debolezza della struttura fondiaria presente sul territorio nazionale, il PEFC-Italia intende fornire a tutti gli attori della filiera foresta-legno la possibilità di partecipare in maniera volontaria, indipendentemente dalla loro dimensione:

- alla certificazione della GFS, implementando oltre alla certificazione individuale, anche la certificazione di gruppo e la certificazione regionale;
- alla certificazione della rintracciabilità dei prodotti legnosi commercializzati e trasformati, che provengono da foreste e piantagioni gestite in modo sostenibile.

Possono far parte del PEFC-Italia i rappresentanti di tutte le parti interessate della filiera foresta-legno (piantagioni incluse). Il PEFC-Italia ha sviluppato il sistema di certificazione forestale italiano ed è basato sul documento tecnico "Struttura della Certificazione Forestale Pan-Europea - Elementi Comuni e Requisiti" (PEFCC-DT) - approvato dall'Assemblea generale il 26 novembre 2002 in Lussemburgo. Il sistema italiano è stato approvato nell'Assemblea del PEFC-Italia del 28 febbraio 2003 svoltasi a San Michele all'Adige (TN) con la successiva deliberazione da parte del Consiglio di amministrazione tenutosi a Mestre (Ve) il 30 aprile 2003. Lo schema è stato successivamente esaminato dagli esperti del SINCERT (Sistema Italiano per l'accreditamento degli

Organismi di Certificazione) e l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di amministrazione del PEFC-Italia è avvenuta il 6 agosto 2003<sup>1</sup>.

I criteri di certificazione del sistema PEFC sono basati sui 6 criteri di Helsinki per la gestione forestale sostenibile, sui 27 indicatori pan-europei per la gestione forestale sostenibile e sulle linee guida operative pan-europee approvate a Lisbona nel 1998; tutti questi documenti sono stati prodotti dalla Conferenza Interministeriale per la Protezione delle Foreste Europee (MCPFE, *Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe*), cioè un processo inter-governativo a cui aderisce anche lo Stato italiano.

Per la loro applicazione a livello italiano si è attivato nel 2001 (1 ottobre a Roma, presso la sede della Consulta Nazionale per le foreste e il legno) un *Forum* nazionale, coordinato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali, che ha individuato, dopo altri tre incontri, gli standard di certificazione di gestione forestale sostenibile a livello nazionale.

I criteri e gli indicatori di sostenibilità della gestione forestale sono stati individuati come frutto di incontri e scambi fra le varie parti interessate alla filiera foresta-legno italiana e con messaggi attraverso un *Forum* telematico in Internet, frequentato da oltre 240 persone.

Sono stati individuati 90 indicatori, di cui 53 obbligatori e 37 informativi. Gli indicatori "informativi" sono riportati al solo scopo di migliorare l'informazione e la comunicazione fra i vari soggetti interessati alla gestione forestale sostenibile. Gli indicatori "obbligatori" sono invece pertinenti al sistema forestale e alla gestione boschiva e costituiscono la base per la verifica dei criteri di certificazione. Il rispetto delle leggi è un prerequisito obbligatorio, per cui è un concetto non esplicitato nei vari indicatori (v. documento - *Sintesi del Forum* - sul sito [www.pefc.it](http://www.pefc.it)).

In conclusione lo schema PEFC è una sorta di schema-ombrello che fornisce una cornice attraverso la quale gli schemi di certifica-

<sup>1</sup> Vedi documento ITA 1004, sul sito [www.pefc.it](http://www.pefc.it).

zione nazionali e regionali possono incorporare standard definiti a livello intergovernativo: gli schemi di certificazione rimangono indipendenti ma cooperano l'un l'altro sotto "l'ombrello" PEFC per assicurare che il legno di ciascuno schema incontri standard equivalenti e così possa essere commercializzato internazionalmente ([www.pefc.org](http://www.pefc.org)).

### Lo schema FSC

Il *Forest Stewardship Council* (FSC) è un'organizzazione non governativa, senza scopo di lucro e indipendente, che opera su scala internazionale, creata nel 1993 per lo sviluppo di un sistema di certificazione indipendente e volontario specificamente finalizzato al settore foresta-legno e riconosciuto a livello internazionale. È stata fondata da rappresentanti di istituzioni ambientali, da rappresentanti del commercio del legname, da professionisti forestali, da organizzazioni di popolazioni indigene, da proprietari forestali e da enti di certificazione di 25 Paesi.

La finalità del FSC è quella di supportare una gestione delle foreste mondiali (tropicali, temperate e boreali) e delle piantagioni:

- che tuteli l'ambiente (in termini di biodiversità, produttività e processi ecologici);
- che rispetti i diritti dei lavoratori, il diritto delle popolazioni locali e della società a godere dei benefici delle risorse forestali e il diritto delle popolazioni locali a ricevere incentivi per sostenere le risorse forestali;
- che sia valida dal punto di vista economico (le tensioni che scaturiscono dal bisogno di generare profitto a spese delle risorse forestali possono essere ridotte grazie ad un miglior valore di mercato dei prodotti forestali);

combinando i diversi interessi della collettività<sup>2</sup>.

Dal punto di vista istituzionale, l'FSC è un ente di accreditamento con potere decisionale centralizzato, sia in merito all'accREDITAMENTO degli enti di certificazione,

che per quanto riguarda gli standard di gestione forestale e le procedure per l'applicazione delle norme FSC a livello nazionale o regionale; questo significa che l'FSC non effettua attività di certificazione, ma delinea i principi, i criteri e le procedure di certificazione della qualità ambientale nelle attività forestali (ovvero della "buona gestione forestale") e attraverso un programma di accreditamento volontario per gli enti di certificazione assicura che a scala locale vengano rispettati i suddetti principi e che le valutazioni effettuate dagli enti accreditati siano internazionalmente riconosciute. Alla data dell'8 settembre 2003 erano accreditati 13 enti.

Un elemento essenziale da sottolineare è che l'FSC non è solo una organizzazione di ispirazione prevalentemente ambientalista, come spesso viene percepita, ma è un'organizzazione che si occupa anche degli aspetti sociali ed economici legati alla gestione forestale. Il suo intento è quello di combinare i diversi interessi della collettività rispetto alle attività forestali. L'autorità decisionale del FSC è infatti costituita dall'Assemblea generale divisa in tre Camere, con potere di voto equamente distribuito tra interessi ecologici (1/3), sociali (1/3) ed economici (1/3) e suddiviso in modo da bilanciare gli interessi dei paesi del Sud del mondo rispetto a quelli del Nord: all'interno di ogni camera il voto è infatti ulteriormente diviso a metà tra i rappresentanti del Nord e del Sud del mondo.

L'FSC accetta fondi e donazioni da organizzazioni non governative, da fondazioni, organismi governativi e raccoglie entrate dal pagamento delle quote associative dei membri e delle quote pagate dagli enti di certificazione per il loro accreditamento. Per assicurare la propria integrità e indipendenza non accetta donazioni dalle industrie forestali.

Lo scopo del FSC è quello di introdurre un marchio internazionale che fornisce al consumatore la garanzia di un prodotto proveniente da foreste ben gestite; l'obiettivo è quello di avere una cornice internazio-

<sup>2</sup> L. SECCO, Materiale didattico utilizzato nel corso FSC-Italia tenutosi a Cavalese dal 17 al 20 giugno 2003.

nale di riferimento in modo che gli standard sviluppati a livello locale in Paesi differenti possono essere valutati in un contesto globale. In assenza di una valutazione su scala mondiale gli standard sviluppati in alcuni Paesi possono essere più bassi di quelli sviluppati in altri, creando vantaggi per i primi e svantaggi per i secondi nel mercato globale dei prodotti legnosi. Per questo motivo l'FSC tenta di stimolare l'applicazione dell'ecocertificazione a scala locale cercando di decentralizzare il proprio lavoro e di incoraggiare la partecipazione locale, sempre però mantenendo una funzione centrale di riferimento, di sorveglianza e di controllo. Per perseguire questi obiettivi l'FSC prevede la costituzione di gruppi di lavoro nazionali e regionali, che definiscano criteri di buona gestione forestale validi a livello locale sulla base degli standard internazionali FSC e che promuovano la certificazione e la gestione delle foreste, stimolando la partecipazione delle comunità locali; ad oggi esistono iniziative nazionali in 32 Paesi, tra cui l'Italia. L'FSC fornisce inoltre servizi di accreditamento degli enti di certificazione, di valutazione degli schemi locali e di gestione e controllo del marchio commerciale FSC e delle procedure di applicazione degli standard.

Le basi normative dello schema di certificazione FSC sono costituite dai Principi e Criteri (P&C) di GFS, dallo Statuto e dal Manuale per l'Accreditamento degli enti di certificazione.

I P&C generali del FSC, che coprono sia gli aspetti ecologici, sia quelli sociali ed economici della sostenibilità, devono essere interpretati e adattati a livello locale dall'ente certificatore e dalle varie parti interessate (*stakeholders*) ed hanno carattere normativo ai fini della certificazione. Tali P&C devono essere incorporati nei sistemi di valutazione e negli standard di riferimento degli enti che intendano farsi accreditare ed effettuare certificazioni FSC<sup>3</sup>.

I membri del FSC sono 585, alla data del

16 luglio 2003, distribuiti in 66 Paesi, compresa l'Italia (dato preso dal sito [www.fscoax.org](http://www.fscoax.org)).

La costituzione del Gruppo FSC-Italia è avvenuta il 24 ottobre 2001, nel corso di un incontro organizzato a Roma presso l'Agenzia ecologica e forestale. All'incontro hanno partecipato numerosi soggetti interessati al settore foresta-legno in Italia, tra cui rappresentanti del mondo ambientalista, dell'industria del legno, dei produttori forestali e dei lavoratori e operatori del settore, nonché istituti di ricerca ed organizzazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo. Il Gruppo FSC-Italia è nato successivamente come associazione *non-profit* di volontariato; lo Statuto e l'Atto costitutivo sono stati registrati in data 5 Dicembre 2001.

Il Gruppo FSC-Italia rispecchia, nella sua struttura e funzionamento, i meccanismi del FSC che permettono di dare voce in maniera equilibrata tanto alle istanze ambientaliste che a quelle sociali e degli interessi economici; a giugno 2003, il Gruppo contava 42 membri (di cui 7 nella Camera ambientale, 27 nella Camera economica e 8 nella Camera sociale), più 2 osservatori esterni. L'autorità decisionale è quindi costituita dall'Assemblea generale con potere di voto equamente diviso tra le camere, mentre l'organo operativo è costituito dal Comitato esecutivo, composto di 9 membri eletti dall'Assemblea generale (3 per ogni camera, ancora con potere di voto equamente distribuito). Scopo di FSC-Italia è quello di promuovere l'FSC e di cercare la più ampia partecipazione per la definizione degli standard locali FSC. Al momento sono stati infatti definiti gli standard FSC di buona gestione forestale per l'arco alpino italiano. Il documento è stato approvato dall'Assemblea generale del Gruppo FSC-Italia a Roma il 18 dicembre 2002 ed è stato successivamente sottoposto a FSC Internazionale per il riconoscimento formale; FSC Internazionale ha chiesto modifiche nella forma e nella traduzione. Un do-

<sup>3</sup> L. SECCO, *Il Forest stewardship Council e il relativo sistema di certificazione indipendente delle foreste e della chain-of-custody dei prodotti forestali*. Documento presente all'indirizzo [www.fsc-italia.it](http://www.fsc-italia.it).

	<b>ISO 14001-04</b>	<b>FSC</b>	<b>PEFC</b>
<b>Anno di costituzione</b>	1996	1993	1998
<b>Ambito di applicazione</b>	internazionale	internazionale	europeo
<b>Settori e attività considerati</b>	tutti i settori economici; tutti i tipi di attività produttive e commerciali	solo il settore forestale e dell'industria del legno	solo il settore forestale e dell'industria del legno
<b>Certificazione di prodotto/processo</b>	processo	processo e prodotto	processo e prodotto
<b>Oggetto della certificazione</b>	la gestione aziendale	le foreste e le piantagioni, compresa l'arboricoltura da legno; prodotti forestali legnosi e non legnosi	le foreste europee; i prodotti forestali legnosi. Non da criteri specifici per le piantagioni e l'arboricoltura da legno
<b>Aspetti considerati</b>	impatti ambientali dell'attività di gestione aziendale	aspetti ambientali, sociali ed economici della gestione forestale	aspetti ambientali ed economici della gestione forestale; in parte anche aspetti sociali
<b>Principali protagonisti</b>	imprese industriali, specialmente di grandi dimensioni; soggetti istituzionali (Governi...)	organizzazioni ambientaliste e sociali non governative; gruppi di acquisto ( <i>buyers' groups</i> fondati dal WWF in 15 paesi) e associazioni di consumatori	proprietari forestali privati, anche di piccole e medie dimensioni, e loro associazioni; industrie di prima e seconda trasformazione del legname, anche di piccole e medie dimensioni
<b>Approccio</b>	sistemico, basato sul principio del "miglioramento continuo"	di performance e sistemico, basato sul rispetto di standard minimi di GFS predefiniti e accettati a livello internazionale	sistemico e di performance, basato sul mutuo riconoscimento di sistemi di certificazione nazionali che devono come minimo rispettare standard di GFS predefiniti a livello europeo
<b>Uso di un marchio sul prodotto</b>	non previsto	previsto	previsto
<b>Norme di riferimento</b>	serie ISO 14000 sui Sistemi di Gestione Ambientale (SGA), in particolare: UNI EN ISO 14001 "SGA-Requisiti e guida per l'uso"; UNI EN ISO 14004 "SGA-Linee guida generali sui Principi, sistemi e tecniche di supporto"; ISO/TR 14061- <i>Information to Assist Forestry Organiz. In the Use of ISO 14001 and ISO 14004 EMAS standards</i>	principi e criteri per la gestione la gestione forestale sostenibile del FSC	criteri e indicatori pan-europei per la gestione forestale sostenibile (Helsinki, 1993); linee guida operative per la GFS (Lisbona, 1998)
<b>Enti di certificazione che operano nel sistema</b>	accreditati dagli enti nazionali preposti per effettuare certificazioni secondo la norma ISO 14001	accreditati FSC (è ente di accreditamento) per effettuare certificazioni secondo i principi e criteri del FSC	accreditati dagli enti di accreditamento nazionali per effettuare certificazioni secondo le norme europee per gli enti di certificazione

Tab. 1 - Tabella comparativa delle caratteristiche dei tre principali schemi di certificazione forestale (PETTENELLA, SECCO, 2000; SECCO *et al.*, 2001).

cumento simile sugli standard specifici per i boschi appenninici e mediterranei (SAM) è in fase di discussione (vedi più avanti)<sup>4</sup>.

In conclusione lo schema di certificazione FSC è uno schema basato su principi e criteri predefiniti a livello internazionale, recepito volontariamente e adattato alle varie realtà nazionali o regionali con l'intento di garantire al consumatore una rigorosa gestione forestale sostenibile di tutte le foreste del mondo certificate FSC.

### *I risultati del questionario*

I dati di seguito presentati derivano dall'elaborazione delle risposte a un questionario sottoposto ai partecipanti all'incontro: "La certificazione PEFC (*Pan European Forest Certification*), un'opportunità per i proprietari forestali e per le aziende del settore legno", tenutosi a Trento il giorno 13 febbraio 2002. Lo scopo del questionario era quello di indagare la percezione del concetto di certificazione da parte delle persone appartenenti al settore foresta-legno; per questo motivo il questionario è stato distribuito all'inizio della giornata informativa e non alla conclusione.

Si precisa che hanno risposto 28 persone, che costituiscono un campione molto ridotto, e che i dati raccolti sono datati al 2002. Pur tuttavia, con tutti i limiti che conseguono da un'indagine di questo genere, i risultati dell'elaborazione delle risposte ai questionari possono dare un'idea di quanto e come i temi della certificazione erano conosciuti all'interno del mondo forestale al momento dell'indagine.

Si sottolinea fin d'ora che, poiché il questionario prevedeva la possibilità di risposte multiple, non sempre la somma dei risultati sarà esattamente uguale a 28, ma potrebbe quindi essere superiore o inferiore (in caso di mancate risposte). In figura 1 è riportato il questionario per intero.

I partecipanti all'incontro che hanno risposto al questionario provenivano in mag-

gioranza (23 su 28) dal Trentino Alto Adige e un solo partecipante dalla Lombardia (4 persone non hanno risposto). Erano ben rappresentate le fasce d'età maggiore di 50 anni (10 su 28) e 31-50 anni (14 su 28), mentre solo 3 persone avevano un'età compresa tra i 20 e i 30 anni. Anche il numero delle persone con diploma (13 su 28, di cui 1 agricoltore, 1 studente-lavoratore, 2 artigiani, 3 amministratori pubblici, 6 impiegati) e con laurea (12 su 28, di cui 1 ricercatore, 1 sindacalista, 1 dipendente di un organismo di certificazione, 2 liberi professionisti, 2 laureati con funzioni gestionali di aziende forestali, 5 funzionari amministrativi) era pressoché identico, mentre 2 persone avevano assolto l'obbligo scolastico (1 falegname e 1 tagliaboschi).

In tabella 2 viene anche riportato il numero delle attività svolte dai partecipanti, totale e per tipo di attività: ogni numero rappresenta il conteggio delle risposte affermative per quel tipo di attività. Poiché alcune persone svolgevano più di una attività, il numero totale supera il numero dei partecipanti.

Attività	Risposte affermative
studio	1
sindacato	1
altro	1
certificazione ambientale	3
trasformazione dei prodotti legnosi	4
commercio dei prodotti legnosi	5
pianificazione forestale	6
altre attività connesse con il settore forestale	6
selvicoltura	8
utilizzazioni boschive	11

Tab. 2 - Attività svolte dai partecipanti.

Dalla tabella si può desumere che tutta la filiera del legno risulta rappresentata, con una punta per le utilizzazioni boschive.

Di seguito vengono analizzati i risultati derivanti dall'elaborazione dei questionari.

Per quanto riguarda la domanda 1) sul concetto di gestione forestale sostenibile,

<sup>4</sup> L. SECCO, *Recenti sviluppi dell'attività del Forest Stewardsship Council a livello internazionale e nazionale*. Documento presente all'indirizzo [www.fsc-italia.it](http://www.fsc-italia.it).

**INDAGINE SULLO STATO DELLE CONOSCENZE  
RELATIVE AL TEMA DELLA CERTIFICAZIONE FORESTALE**

promossa dal Comitato di Redazione di Dendronatura (www.dendronatura.it)

**1) Cosa pensa del concetto di gestione forestale sostenibile:**

- è molto chiaro
- è abbastanza chiaro
- è incomprensibile

**2) Ritiene che possa avere riflessi operativi nel suo settore di lavoro?**

- sì
- pochi
- nessuno

**3) Aveva già sentito parlare di certificazione forestale?**

- sì
- no

**4) Se ha risposto sì alla domanda precedente:**

Esprima un giudizio qualitativo sul suo livello di conoscenza dei seguenti sistemi

- |           |       |                          |             |                          |        |                          |
|-----------|-------|--------------------------|-------------|--------------------------|--------|--------------------------|
| -ISO14001 | buono | <input type="checkbox"/> | sufficiente | <input type="checkbox"/> | scarso | <input type="checkbox"/> |
| -PEFC     | buono | <input type="checkbox"/> | sufficiente | <input type="checkbox"/> | scarso | <input type="checkbox"/> |
| -FSC      | buono | <input type="checkbox"/> | sufficiente | <input type="checkbox"/> | scarso | <input type="checkbox"/> |

**5) Nel caso disponga delle informazioni necessarie, ritiene che ci siano delle differenze sostanziali fra i sistemi citati?**

- sì
- no
- non so

**6) Su quali dei seguenti aspetti relativi alla certificazione lei ritiene che ci sia bisogno di maggiori informazioni:**

- soggetti referenti
- procedure
- costi
- tempi
- documentazione necessaria
- nessuno
- altro .....

**7) A suo parere, nei prossimi anni la certificazione della gestione forestale nel nostro paese sarà:**

- indispensabile per garantirsi la permanenza futura sul mercato
- utile per acquisire dei vantaggi sul mercato
- soltanto una questione di immagine
- altro .....

**8) Nell'ambito della sua attività lavorativa si è già occupato di certificazione forestale in passato?**

- sì
- no

Fig. 1 - Il questionario originale con le domande.

**9) Se sì, in quale occasione:**

- per acquisire autonomamente informazioni utili alla sua attività  
 partecipando ad incontri informativi  
 partecipando a forum per la definizione di indicatori di Gestione Forestale Sostenibile  
 allo scopo di promuovere la certificazione forestale di un'azienda/consorzio/amministrazione/impresa o altra organizzazione forestale  
 - altro .....

**Età:**

- 20-30 anni  
 31-50 anni  
 > 50 anni

**Regione in cui risiede** .....

**Titolo di studio:**

- scuola dell'obbligo  
 diploma di istruzione secondaria  
 diploma di laurea e titoli di grado superiore

**Professione** .....

**Settore di attività**

- selvicoltura  
 utilizzazioni boschive  
 pianificazione forestale  
 trasformazione dei prodotti legnosi  
 commercio dei prodotti legnosi  
 altre attività connesse con il settore forestale  
 attività non forestali .....  
 studio  
 altro .....

**Eventuale ente di appartenenza**

- amministrazione statale  
 amministrazione regionale  
 amministrazione subregionale (provincia, comunità montana, altro)  
 forme consortili  
 struttura di ricerca  
 studio tecnico professionale  
 altro .....

data .....

<sup>1</sup> Questionario redatto da Flora De Natale e Patrizia Gasparini – ISAFSA (TN).

<sup>2</sup> Si raccomanda di rispondere a queste domande sulla base delle conoscenze già acquisite prima della presente Giornata informativa sul PEFC.

20 persone hanno risposto che il concetto di gestione forestale sostenibile è abbastanza chiaro, 7 molto chiaro, una persona non ha risposto, mentre per nessuna di loro il concetto è incomprensibile.

In merito alla domanda 2) sui riflessi operativi nel proprio settore, 20 persone hanno risposto che la certificazione ha riflessi operativi sul proprio settore di lavoro, 7 persone hanno risposto che ne ha pochi, 1 persona non ha risposto e nessuna pensa che non vi siano riflessi.

Una maggioranza di 26 persone ha sentito parlare di certificazione, mentre 2 persone non ne hanno mai sentito parlare (domanda 3). Di seguito si riporta un istogramma (fig. 2) che riassume il livello di conoscenza dei tre sistemi di certificazione principali. Rispetto al questionario originale è stata inserita una ulteriore classificazione, la categoria "nullo", in quanto alcune persone hanno dato una risposta affermativa per un tipo o due tipi di certificazione e non per tutti e tre; ciò è stato interpretato come una mancanza di conoscenza dei rimanenti schemi di certificazione (domanda 4).

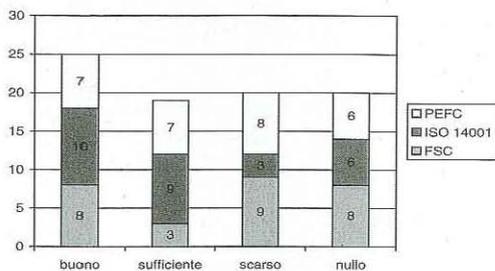


Fig. 2 - Livello di conoscenza degli schemi di certificazione.

I tre sistemi di certificazione sono conosciuti ad un livello buono e sufficiente nel 52% dei casi; addirittura il 30% delle risposte ha interessato il livello di approfondimento buono; il sistema che è meglio conosciuto (10 risposte con livello di conoscenza buono) è quello ISO 14001. Per quanto riguarda le differenze tra i tre schemi (domanda 5 del questionario), 3 persone ritengono che non vi sia alcuna differenza, 8 persone non sanno se esistono differenze,

13 persone ritengono che vi siano delle differenze e 4 persone non hanno dato alcuna risposta esplicita.

In tabella 3 sono riportati in ordine crescente di importanza le informazioni su cui le persone interpellate ritengono che ci sia carenza di informazioni; anche in questo caso il numero delle risposte totali è maggiore di 28 a causa delle risposte multiple (domanda 6).

Aspetti che devono essere approfonditi	Risposte affermative
nessuno	0
contenuti, requisiti, vantaggi	1
tempi	6
documentazione necessaria	7
soggetti referenti	16
costi	17
procedure	20

Tab. 3 - Aspetti della certificazione che devono essere approfonditi.

Come si può notare gli aspetti ritenuti più carenti di informazioni riguardano soggetti referenti, costi e procedure.

Per quanto riguarda la diffusione della certificazione forestale, 13 persone hanno risposto che non si sono mai occupate in passato di certificazione, 14 persone hanno risposto positivamente e 1 persona non ha fornito alcuna risposta in merito (domanda 8). Le occasioni per la conoscenza del tema da parte degli intervistati sono state diverse, come riportato in tabella 4 (domanda 9).

Ambiti di applicazione della certificazione	Risposte affermative
ottenimento della certificazione	1
promozione della certificazione forestale di un'azienda/consorzio/amministrazione/impresa o altra organizzazione forestale	4
partecipazione ad incontri informativi	5
partecipazione ad un forum per la definizione di indicatori di GFS	5
acquisizione autonoma di informazioni utili all'attività delle persone interpellate	5
altro	1

Tab. 4 - Ambiti di applicazione della certificazione.

Nella tabella 5 sono invece riportate le percezioni delle persone interpellate in merito a un possibile sviluppo futuro della certificazione forestale (domanda 7).

Nei prossimi anni la certificazione nel nostro paese sarà:	Risposte affermative
utile per promuovere la funzione produttiva sostenibile	1
soltanto una questione di immagine	4
utile per acquisire dei vantaggi sul mercato	11
indispensabile per garantirsi la permanenza futura sul mercato	16

Tab. 5 - Sviluppi futuri della certificazione.

Come si può vedere la certificazione non solo è ritenuta utile nel 34% dei casi, ma addirittura indispensabile nel 50% delle risposte.

Dunque al momento dell'indagine l'effettivo impiego della certificazione forestale all'interno di un'azienda, di un consorzio, di un'amministrazione o di una impresa era ancora ridotto (tab. 4, con 4 casi su 21); la certificazione forestale era diffusa più che altro a livello di dibattito (tab. 4: il 71% delle risposte riguarda la partecipazione a incontri

informativi, la definizione di indicatori di GFS e lo studio individuale da parte delle persone interessate), che non a livello applicativo; si è però riscontrata da parte degli operatori una presa di coscienza della certificazione come mezzo utile ed indispensabile per rilanciare il settore (tab. 5).

### *Gli sviluppi della certificazione forestale*

A distanza di un anno e mezzo da questa analisi, vediamo allora come e in che modo è diffusa la certificazione forestale e a che punto è arrivato il dibattito sugli indicatori della GFS.

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i dati aggiornati sullo stato di diffusione dei sistemi PEFC e FSC.

Per quanto riguarda gli ultimi aggiornamenti sulla diffusione del PEFC e del FSC in Italia sono inoltre da ricordare la certificazione PEFC della gestione forestale del Consorzio Forestale dell'Amiata e delle proprietà di alcuni comuni (Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Santa Fiora, Seggiano, per un totale di 2913 ha) ad opera dell'Agenzia per la Garanzia

Paese	Superficie forestale certificata (ha)	Certificati della catena di custodia (numero)	Utilizzatori logo PEFC (numero)
Austria	3.924.000	222	141
Belgium	0	5	4
Czech Republic	1.985.327	21	62
Denmark	5.926	0	1
Finland	21.910.000	70	84
France	2.365.845	195	3063
Germany	6.527.036	312	5755
<b>Italy</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Latvia	17.826	8	125
Norway	9.194.000	3	12
PEFC Council	0	0	17
Spain	87.898	1	10
Sweden	2.306.010	37	100
Switzerland	135.752	0	0
UK	9.125	8	1
<b>Totale</b>	<b>48.468.747</b>	<b>884</b>	<b>9.377</b>

Tab. 6 - Diffusione del PEFC al 30 settembre 2003 (Fonte: [www.pefc.cz/register/statistics.asp](http://www.pefc.cz/register/statistics.asp)).

Paese	Certificati della gestione forestale sostenibile (numero)	Superficie forestale certificata (ha)	Certificati della catena di custodia (numero)
Austria	5	4.044	21
Belgium	2	4.342	62
Croatia	1	1.988.480	18
Czech Republic	1	10.441	12
Denmark	1	372	50
Estonia	2	1.063.517	11
Finland	1	93	2
France	5	16.375	50
Germany	60	447.885	266
Hungary	3	188.687	9
Ireland	2	438.000	23
<b>Italy</b>	<b>3</b>	<b>11.411</b>	<b>62</b>
Latvia	11	1.685.932	71
Liechtenstein	1	7.372	1
Lithuania	14	355.228	25
Luxemburg	0	0	4
Netherlands	14	128.059	193
Norway	1	5.100	5
Poland	17	6.141.929	200
Principality of Andorra	0	0	1
Romania	1	31.611	9
Russia	6	1.377.039	8
Slovakia	1	43.659	9
Slovenija	0	0	7
Spain	1	449	16
Sweden	24	9.826.253	130
Switzerland	17	202.981	131
United Kingdom	42	1.147.018	336
<b>Totale Europa</b>	<b>236</b>	<b>25.126.277</b>	<b>1732</b>
Nord America	148	8.470.085	643
America centrale	40	633.006	59
Sud America	68	2.844.365	260
Asia	24	367.257	319
Africa	25	1.605.156	153
Oceania	16	715.210	73
<b>Totale</b>	<b>557</b>	<b>39.761.356</b>	<b>3239</b>

Tab. 7 - Diffusione della certificazione FSC al 6 ottobre 2003 (Fonte: www.fscoax.it).

della Qualità in Agricoltura (AQA) di San Michele all'Adige e la certificazione FSC di due proprietà forestali: il Bosco di Piegaro in provincia di Perugia, appartenente alla famiglia Margaritelli (154 ha suddivisi in ceduo di cerro, un vecchio rimboschimento a douglasia ed una zona ad arboricoltura da

legno) e il Pioppeto S. Alessandro nella zona della Lomellina, in Lombardia, appartenente alla ditta di compensati ICTA srl (257 ha di pioppeti con al proprio interno un residuo di bosco planiziale).

Riguardo agli ultimi sviluppi nel dibattito su criteri e indicatori sono da evidenziare

due iniziative, una a livello nazionale e una a livello europeo.

A livello nazionale sono cominciati i lavori per la definizione di standard di buona gestione forestale adatti ai boschi delle aree appenniniche e mediterranee italiane (SAM). L'Accademia Italiana di Scienze Forestali (AISF) ha infatti costituito un gruppo di lavoro volontario per elaborare una serie di standard specifici; questi standard potranno essere utilizzati da soggetti responsabili della gestione forestale, da amministrazioni pubbliche e da FSC-Italia e PEFC-Italia nell'ambito dei rispettivi schemi di certificazione.

Sul sito [www.aisf.it](http://www.aisf.it) si legge, relativamente a SAM: *I soggetti interessati all'iniziativa sono chiamati a partecipare al progressivo miglioramento e affinamento degli standard proposti, sia attraverso il Forum telematico che partecipando agli incontri di discussione pubblica. Un primo incontro si è già tenuto a Roma, presso il CNR, il 29 maggio 2003 e il prossimo è previsto entro la fine del 2003 a Cosenza, presso l'Università della Calabria.*

*Ci si propone di arrivare al termine del Forum a un documento condiviso sotto il profilo tecnico-scientifico, in termini di:*

1. *cura della coerenza, correttezza tecnico-scientifica degli standard: gli indicatori proposti verranno presentati con testi di spiegazione introduttiva (ratio) così come verranno fornite giustificazioni dei valori orientativi per eventuali modalità di riferimento;*
2. *raccolta sistematica delle opzioni: le eventuali parti del documento per le quali possono essere definite diverse soluzioni nella formulazione o contenuti degli standard verranno mantenute come proposte alternative.*

*Non spetta invece al gruppo di lavoro AISF la negoziazione degli standard, processo che potrà essere avviato in un momento successivo a partire dal documento SAM condiviso dai soggetti portatori d'interesse.*

L'altra iniziativa riguarda la revisione degli indicatori pan-europei di Lisbona. Durante la quarta Conferenza Ministeriale

sulla Protezione delle Foreste in Europa tenutasi a Vienna dal 28 al 30 aprile 2003 sono stati presentati i nuovi indicatori per la gestione forestale sostenibile, che sono il risultato di quattro *workshop* e del lavoro dell'*Advisory Group* della Conferenza. Gli indicatori sono stati adottati durante l'*MCPFE Expert Level Meeting* del 7-8 ottobre 2002 di Vienna: si tratta di 35 indicatori quantitativi e 12 qualitativi. Per ognuno dei 35 indicatori quantitativi è stata redatta una scheda informativa dove vengono riportati: il nome in breve e per esteso dell'indicatore, la giustificazione logica, lo scopo e i limiti di ciascun indicatore; i fornitori internazionali dei dati necessari all'indicatore; le unità di misura; la disponibilità periodica del dato; alcune note relative a eventuali categorie di classificazione o alla metodologia di raccolta del dato. Le funzioni degli indicatori qualitativi, forniti in formato tabellare, sono invece quelle di descrivere gli obiettivi politici più specifici, nominare le principali istituzioni rilevanti per raggiungere gli obiettivi e descrivere brevemente i principali strumenti politici utilizzati. Insieme con il documento sugli indicatori è stato fornito anche un breve glossario dei termini utilizzati.

**dott.ssa Antonia Anderle**  
**dott.ssa Patrizia Gasparini**

Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e  
l'Alpicoltura  
P.za Nicolini, 6 - 38050 Villazzano, Trento  
e-mail: [antonia.anderle@isafa.it](mailto:antonia.anderle@isafa.it)  
e-mail: [gasparini@isafa.it](mailto:gasparini@isafa.it)

## BIBLIOGRAFIA CITATA E DI RIFERIMENTO

VALTANEN H., (2001) - *Certificazione Forestale in Europa Oggi*. Documento dal sito [www.finland.it/info/ffif/certificazione%20europa.htm](http://www.finland.it/info/ffif/certificazione%20europa.htm).

PETTENELLA D., SECCO L., (2000) - *Indicatori di gestione Forestale Sostenibile e iniziative di certificazione*. Genio rurale, 7/8, Luglio/Agosto 2000.

SECCO L., PETTENELLA D., ANDRICH O. (2001) - *La certificazione ambientale: strumento di valorizzazione delle risorse forestali nell'Alto Bellunese*. Pubblicazione

realizzata nell'ambito del Programma Regionale LEADER II. Piano di Azione Locale del GAL «Alto Bellunese, 135 pp.

## SITI INTERNET CONSULTATI

[www.aisf.it](http://www.aisf.it). - Sito ufficiale dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

[www.federlegno.it/servizi/glossario.asp](http://www.federlegno.it/servizi/glossario.asp). - Sito ufficiale di Federlegno-Arredo.

[www.fsc-italia.it](http://www.fsc-italia.it). - Sito ufficiale del FSC-Italia.

[www.fscoax.org](http://www.fscoax.org). - Sito ufficiale del FSC Internazionale.

[www.pefc.cz/register/statistics.asp](http://www.pefc.cz/register/statistics.asp). - Sito ufficiale del PEFC della Repubblica Ceca.

[www.pefc.it](http://www.pefc.it). - Sito ufficiale del PEFC italiano.

[www.pefc.org](http://www.pefc.org). - Sito ufficiale del PEFC.

## Riassunto

Lo scopo del presente articolo è quello di esporre i risultati di un'indagine effettuata nel 2002 relativa alla percezione del concetto di certificazione forestale, all'effettiva diffusione della certificazione nel settore forestale e all'utilità della stessa. L'indagine è stata condotta sottoponendo dei questionari a persone appartenenti al settore forestale nel corso di un seminario tenutosi a Trento il 13 febbraio 2002 sul tema: "La certificazione PEFC (*Pan European Forest Certification*), un'opportunità per i proprietari forestali e per le aziende del settore legno". L'articolo presenta anche una breve storia delle iniziative relative alla certificazione forestale, senza tuttavia entrare nel dettaglio delle procedure dei singoli schemi; in particolare sono trattati gli schemi PEFC e FSC, nati specificatamente per il sistema foresta-legno e attualmente impiegati in Europa.

Si tenta poi di fare un bilancio della situazione attuale, riportando alcune tabelle che sintetizzano il livello di diffusione degli schemi PEFC e FSC e infine si riportano brevemente gli ultimi sviluppi nel dibattito nazionale (SAM) e internazionale sugli indicatori (nuovi indicatori MCPFE).

## Summary

*The aim of this article is to report on the results of a study carried out in the 2002 about the perception of the general idea of forest certification, the effective diffusion of the certification in the forestry sector and about its utility. The study was conducted by submitting some questionnaires to different persons of the forest sector during a seminary held in Trento on the 13th*

*February 2002 about the theme: "The PEFC certification (*Pan European Forest Certification*), an opportunity for the forest owners and for the wood firms".*

*The authors also trace a brief history of the forest certification, without entering into details of the procedure of each scheme; in particular the PEFC and FSC schemes, born specifically for the forest-wood system and actually used in Europe, are discussed.*

*The article tries then to describe the actual situation, by publishing some tables that summarize the diffusion of the PEFC and FSC schemes, and finally relates on the last development in the national (SAM) and international debate (new MCPFE indicators).*